



Bologna

"Sì alle Iqos". L'America approva, Crespellano festeggia

Ieri la Food and Drug Administration ha dato il via libera alla vendita negli Usa delle "sigarette che non bruciano", prodotte nel bolognese

ABBONATI



01 maggio 2019



(reuters)

La notizia arriva dagli Stati Uniti, ma gli effetti si faranno sentire direttamente a Crespellano, nell'hinterland bolognese. Ieri, infatti, la Food and Drug Administration (Fda), l'ente federale americano che sovrintende il mercato di prodotti alimentari, alcolici e tabacchi, ha dato la prima autorizzazione alla vendita delle Iqos negli Stati Uniti. Si tratta delle nuove "sigarette" che scaldano il tabacco anziché bruciarlo, prodotte dalla Philip Morris – tra gli altri - nello stabilimento emiliano.

Il sì della Fda dovrebbe dare una spinta enorme alla vendita dei cosiddetti "heets", in

un paese dove, secondo le stime del Center for Disease Control, circa il 15 per cento della popolazione adulta è fumatrice.

La Fda ha approvato la vendita con molti caveat. Le sigarette che scaldano, infatti, sempre sigarette sono. E infatti i pacchetti dovranno continuare ad avere impresse tutte le scritte che mettono in guardia dai danni del fumo, compresa una specifica – pensata per i giovani – che avverte che la nicotina dà assuefazione. Resta invece ancora sotto scrutinio (e probabilmente lo sarà a lungo) la seconda richiesta avanzata dalla Philip Morris, di etichettare le Iqos come un prodotto a minor rischio per la salute. Questo benché, come ha riconosciuto la stessa Fda, la sigaretta che scalda esponga il fumatore a quantitativi significativamente più bassi di monossido di carbonio, acroleina e formaldeide.

Philip Morris ha aperto il suo stabilimento di Crespellano nel 2016. Attualmente la sua capacità produttiva è di circa 100 miliardi "heets" (le simil-sigarette) all'anno.